

Sei qui: Home > Torino



Strade pericolose, il Comune accelera sulle zone a 30 all'ora

Lo studio su tutti i quartieri affidato a tre società: nei grandi viali limite a 50 all'ora

PAOLO VARETTO

23 Ottobre 2023 | Aggiornato alle 08:54 | 2 minuti di lettura



Per raggiungere l'obiettivo "Vision zero", ovvero azzerare le vittime degli incidenti stradali, il prossimo passo dell'amministrazione sarà quello di fare di Torino una città a 30 all'ora, come già è accaduto a Bologna.

Un traguardo che verrà tagliato entro la fine del mandato del sindaco Stefano Lo Russo, come già anticipato dalle linee programmatiche della sua maggioranza. L'idea è quella di introdurre il nuovo limite di velocità in tutti i quartieri cittadini, rivedendo a 50 all'ora quello sugli assi di grande scorrimento.

Attualmente solo l'area della Ztl e i quartieri di Vanchiglia e San Salvario - oltre ad alcune piccole zone della periferia Nord e di Mirafiori - sono già 30 km/h. Un primo atto è stato compiuto con l'approvazione della mozione presentata in Sala Rossa per uniformare proprio ai 30 all'ora la circolazione lungo i controviali cittadini, dove la giunta 5 Stelle di Chiara Appendino l'aveva ridotta addirittura a 20. «Scelta puramente ideologica e non attuabile nella realtà, come è confermato da qualunque monitoraggio» l'aveva liquidata l'attuale maggioranza. «Piuttosto - continuava il documento - si dovrà predisporre un progetto complessivo della circolazione nelle vie cittadine che, rispondendo a molteplici esigenze prima tra tutte la sicurezza, definisca caratteristiche e limiti di velocità: 30 chilometri all'ora e 50 chilometri all'ora. Le intenzioni sono quelle di perseguire l'obiettivo di una più armoniosa coesistenza tra gli utenti della strada e di aumentare la sicurezza riducendo la velocità di qualunque veicolo».

Lo step successivo sarà appunto quello della realizzazione dei "quartieri 30". Una rivoluzione viaria che il Comune vuole realizzare grazie ai fondi messi a disposizione del ministero, affidando tre incarichi - alle società Sertec, Citec e Decisio su area Nord, area Ovest e area Sud - per altrettanti studi per misurare traffico, situazione ciclabili e sicurezza stradale.

I risultati verranno presentati nelle prossime settimane alla cittadinanza per ragionare su come procedere alla riduzione dei limiti di velocità lungo gli assi secondari. «I limiti dei 30 all'ora nelle aree urbane - sottolineano a proposito i tecnici del Comune - portano con sé numerosi benefici, dal miglioramento della qualità dell'aria alla riduzione dell'inquinamento sonoro e da gas di scarico fino alla diminuzione degli incidenti stradali, anche del 60%. Basti pensare che per accelerare da 30 ai 50 all'ora la quantità di emissioni e i consumi di carburante si quadruplicano».

Va anche in questa direzione lo schema di convenzione con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relativo al programma di interventi per il miglioramento della sicurezza dei pedoni, per l'adeguamento degli impianti semaforici alle nuove viabilità e per la realizzazione di nuovi attraversamenti pedonali luminosi in 18 incroci della città.

Le azioni sono finalizzate ad aumentare la sicurezza grazie a nuovi interventi sugli attraversamenti pedonali, rialzando la sede stradale e riorganizzando la sosta con l'allargamento dei marciapiedi e banchine salvagente al centro della carreggiata che, riducendo la lunghezza degli attraversamenti pedonali, consentono gli stessi anche in due tempi e in sicurezza. A questo si aggiungono altri otto progetti per l'adeguamento di altrettante zone di Torino (da San Secondo a San Donato, da Valdocco ad Aurora) grazie ai fondi garantiti dai programmi React Quartieri Resilienti, React Valdocco 2 e Valdocco Vivibili. Sono invece 34 le nuove "zone scolastiche" pedonali realizzate attorno ad istituti di ogni grado, in cui è garantita una particolare protezione dei pedoni e dell'ambiente, delimitata lungo le vie di accesso da appositi segnali di inizio e di fine del divieto di accesso per i veicoli.